

# LA SICILIA

QUOTIDIANO DEL MATTINO



INFISSI  
tel. 0932-981091

LA SICILIA SPED. ABB. POST. 31/12/80  
BIBLIOTECA NAZIONALE  
Vittorio Emanuele 431  
90100 PALERMO

Commerciale L. 92.000  
di cui mm. Nozze, Cuffie,  
e L. 1.500 per parata  
nelle principali città.

CASA DI CURA  
PER MALATTIE NERVOSE  
Direttore DR. UGO TIGANO  
Specialista in Psichiatria  
VILLA MAURITIUS  
IMMINENTE CONVENZIONE REGIONALE TUTTI ENTI MUTUALISTICI  
SIRACUSA  
SEGRETERIA: (0931) 58233 - 58071  
CLINICA: (0931) 53688

SEDE: Catania Viale O. da Pordenone, 90 (09125) tel. 33054 (P.B. ric. aut. 10 linee) - C/te postale 16-5498 - ABBONAMENTI: Anno L. 40.000 Semestre 21.000. Trimestre 11.000. Con edizione del lunedì L. 60.000, 32.500, 18.700. Copia al per modulo: Commerciale L. 92.000 di cui mm. Nozze, Cuffie, e L. 1.500 per parata nelle principali città. Lauree, ecc. (minimo 20 mm) L. 1.500 al mm. Pubblicità politico-elettorale (limitata agli avvisi dei partiti e agli annunci di pubblici comizi) feriali L. 2.300 per mm., festivi o data di rigore L. 2.600 per mm. Necrologie a parata secondo rubrica IVA 14%. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - Concessionaria esclusiva S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia - Succursale di Catania, Corso Si

## CHI HA UCCISO MATTARELLA HA VOLUTO COLPIRE IL PIU' ALTO SIMBOLO DELLE ISTITUZIONI IN SICILIA

# La lunga mano della mafia

«Palermo è una città speciale - ha detto il Procuratore generale - e con questo delitto, anche se politico, la mafia ha certamente qualcosa a che vedere. I termini dell'esecuzione sono tipicamente mafiosi. E' un crimine che serve alla conservazione» - Trenta persone fermate

### Strategia unitaria

### Come un avvertimento a una classe politica sempre meno legata al mondo degli appalti

### Identikit dell'assassino

Non si può dire, francamente, che il polieromico esercito armato, da anni in guerra contro lo Stato, non avesse subito, in questi ultimi tempi, dei duri colpi. Indubbiamente era risultato sufficiente che quei settori politici - i quali avevano frenato, col loro sciocco «supergarantismo» giuridico, l'azione delle forze di polizia e della stessa magistratura - avessero allentato la loro pressione, e il governo non più intimidito avesse adottato alcuni provvedimenti coraggiosi (anche se forse ancora inadeguati) perché si notasse a colpo d'occhio uno slancio nuovo e un più vigoroso ritmo di azione negli uomini e negli organismi chiamati a difendere la collettività.

stici e antimafiosi (come le colossali retate partite dalla Calabria) sono sempre pronti ad affrontare ogni rischio pur di perseguire il disegno di distruggere lo Stato; 4) che i bersagli a cui mira la strategia dei terroristi e dei mafiosi restano quello di sempre, e in prima linea tra le vittime designate ci sono gli uomini che rivestono le cariche di maggiore responsabilità nelle strutture dello Stato, tra cui vanno considerate le Regioni.

**Dal nostro inviato**  
PALERMO, 7 gennaio. A Palermo non c'è pericolo di sbagliare: quando avviene un grande delitto, c'è sempre la mafia di mezzo. Il terrorismo qui non è di casa, non può attecchire in un territorio in cui l'unica clandestinità possibile è quella mafiosa. Gli uomini politici continuano a parlare, forse in buona fede, di «delitto terroristico», quasi a volere esorcizzare la mafia e perché, nell'attuale clima politico, una spinta in più verso una Giunta di «solidarietà nazionale», col PCI al governo, può servire. Oggi, al comizio di piazza Politeama erano più le bandiere rosse che quelle dello scudo

crociato, e il presidente dell'ARS Michelangelo Russo, ha ribadito la tesi del terrorismo politico. Ma nulla fa ritenere, a parte la grandezza del personaggio, che ci troviamo di fronte ad un agguato di brigatisti. Il procuratore generale Viola è stato categorico: «Palermo è una città speciale - ha detto -». Con questo delitto, anche se politico, la mafia ha sempre qualcosa a che vedere. Anche i termini dell'esecuzione sono tipicamente mafiosi. Mancano quei connotati «popolari» dei delitti politici dei terroristi. Comunque, questo è un crimine che serve più alla conservazione che ad altro.

Le parole del procuratore generale sono facilmente interpretabili. La meccanica dell'attentato è mafiosa perché a sparare è stato un killer isolato, mentre solitamente nei delitti delle BR gli assassini sono almeno due, e del «commando» fa quasi sempre parte una donna. Inoltre manca la classica rivendicazione col vanto della stella a cinque punte. Poi il delitto, anche se politico, la mafia ha accennato ad un altro punto importante, forse fondamentale nella ricerca del movente: «la conservazione».

Non è probabile che Mattarella possa essere stato eliminato perché stava portando i comunisti al governo regionale. Non è probabile, e non è nemmeno vero, Mattarella, infatti, ben difficilmente avrebbe potuto restare a capo della nuova Giunta regionale di «solidarietà nazionale» col PCI perché i giochi interni di questa «struttura fantasma» - come è possibile che la sua decisione sia stata decisa per mettere a posto certi misteriosi equilibri che regolano non solo la vita politica regionale, ma anche la spartizione degli appalti. Quindi non si tratta di terrorismo politico, ma dell'alta mafia che fa politica, e non da ora.



Ecco l'identikit dell'assassino di Mattarella. Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, si tratterebbe di un ragazzo di 18 anni circa, basso di statura e dalla carnagione chiara. Portava un berretto di lana, ma è stato possibile vedere ugualmente il colore dei capelli: eran molto scuri. Un particolare abbastanza importante: aveva le guance molto rosse. Sembra che indossasse un giubbotto, ma i testimoni non sono stati molto precisi per quanto riguarda il colore.

### NELLA CATTEDRALE DI PALERMO LE ESEQUIE SOLENZI

## Pertini oggi ai funerali con le alte cariche dello Stato

Saranno presenti Cossiga, numerosi ministri, il presidente della Corte costituzionale, tutti i parlamentari siciliani e i segretari generali delle organizzazioni sindacali

Dalla redazione palermitana

PALERMO, 7 gennaio. La Giunta regionale di governo, riunitasi stamani e Palazzo d'Orleans, ha deliberato di proclamare per oggi e domani due giornate di lutto per tutta la Comunità siciliana, ed ha invitato i Consigli comunali e provinciali dell'isola a indire apposite riunioni per la giornata di sabato 12 gennaio, al fine di commemorare il presidente scomparso e di richiamare i cittadini attorno alle istituzioni democratiche e ai valori colpiti dalla violenza criminale.

Il proprio profondo cordoglio alla famiglia, e la propria sdegnata esecrazione per il barbaro assassinio, che rappresenta una sfida e una minaccia alla volontà di ripresa e di rinascita della Sicilia ed al rafforzamento delle istituzioni democratiche.

La salma del presidente della Regione Mattarella è stata trasferita stamani presso in forma strettamente privata a Palazzo d'Orleans. Composta in una bara con drappo rosso, la salma è stata esposta nello studio che vide Mattarella al lavoro per due anni, al secondo piano degli uffici della presidenza della Regione. Accanto alla bara, affranti dal dolore, la moglie Irma Chiazze, i figli Bernardo e Maria, l'anziana madre, i fratelli Nino e Sergio e la sorella Marina. Hanno vegliato la salma due commissari della Regione e due dell'ARS, mentre a turni

### COMMOSSA PARTECIPAZIONE DEL POPOLO PALERMITANO

## Diecimila in corteo a piazza Politeama alla manifestazione della DC siciliana

Vibranti discorsi del segretario della Cgil, Ancona, del presidente dell'ARS, Michelangelo Russo, e del segretario regionale della DC, Nicoletti - «Hanno colpito consapevolmente la società e le sue istituzioni»

Dalla redazione palermitana

PALERMO, 7 gennaio. Significativa partecipazione di popolo alla manifestazione indetta dalla DC e alla quale hanno aderito tutte le forze politiche e sindacali. Il corteo è partito da via Emerico Amari, dove ha sede la segreteria regionale della DC, alle ore 11 circa. Piazza Politeama si è quindi riempita di gente di ogni ceto: lavoratori, studenti, dipendenti del pubblico impiego, esponenti politici. Sono venuti a Palermo larghe delegazioni della DC provenienti da tutta la Sicilia. Numerose le bandiere e i gonfalon dei Comuni siciliani. Qualcuno ha calcolato in diecimila i partecipanti alla manifestazione.

Secondo l'esponente sindacale si tratterebbe di un delitto politico rivolto a scottare l'impegno civile, ad impaurire e sconfiggere le emergenti forze di rinnovamento della società siciliana. «La vita esemplare e limpida del presidente assassinato - ha detto Ancona - costituisce una prova ed una testimonianza per escludere inconfessabili intrighi legati alla gestione del potere».

Il segretario della CGIL ha aggiunto che la morte del presidente Mattarella fa seguito alla più grave ondata di criminalità che si sia mai abbattuta sulla Sicilia e sull'intero Paese. La Sicilia, e Palermo in particolare, risultano stretti nella morsa di una criminalità che non conosce remore, né dà tregua, che mostra una ferocia trionfante nel colpire sempre più in alto.

Qualunque sia la matrice, terrorista o delinquenza comune, l'uccisione di Mattarella colpisce consapevolmente la società e le sue istituzioni e come tale da esse deve avere una risposta politica chiara e definitiva. «E' necessario - ha sottolineato - dare una risposta che si iscriva nel segno del sangue di questo martire e di tutti gli altri che sono caduti sulla strada della civiltà e del riscatto, nel segno del suo impegno e della sua opera che si sviluppano sempre nella direzione del rinnovamento».

### Cronaca diretta

alle 10.45  
prima rete TV

Stamani sulla prima rete televisiva, alle 10.45, andrà in onda, a cura del TG-1, la telecronaca diretta dei funerali del presidente della Regione siciliana Pier Santi Mattarella.



Un aspetto della imponente manifestazione di ieri a Palermo.

### Il feroce crimine sarà ricordato oggi nelle scuole

ROMA - Il ministro Valturi ha diramato ai provveditori agli studi della Regione siciliana un telex con il quale dispone che, in coincidenza con i funerali del presidente della Regione, Mattarella, siano sospese per mezz'ora in tutta l'isola le lezioni negli istituti secondari. Nel corso della sospensione i docenti illustreranno agli studenti il significato del nuovo assurdo, efferato crimine. Il ministro suggerisce che «venga colta una così dolorosa occasione per richiamare nelle scuole i principi su cui sono fondate le istituzioni repubblicane del Paese: libertà, giustizia, rispetto della dignità umana e della civile convivenza».

Nicoletti ha aggiunto che